

## Valorizzare la tradizione per governare il futuro I venti anni del CID

edoardo manzoni

Orvieto

30 gennaio 2009

Il titolo della tavola rotonda, per chi si occupa di storia e filosofia dell'assistenza infermieristica, apre sostanzialmente due scenari: uno di tipo storico ed uno di tipo epistemologico.

Essi sono apparentemente distanti ma in realtà definiscono il medesimo approccio.

*Historia magistra mundi*, si potrebbe affermare; è infatti caposaldo storico – in una visione accumulativa – come il passato dia definizione e giustificazione del presente e lanci una luce di possibilità sul futuro.

In tal senso la tradizione può assumere valore progettuale e di governo.

Dal punto di vista epistemologico, anche infermieristico, il problema si mostra con maggiore complessità.

Per tradizione possiamo intendere l'eredità culturale cioè la trasmissione da una generazione all'altra di credenze o di tecniche. Nel dominio della filosofia l'appello alla tradizione – anzi Tradizione – implica il riconoscimento della *verità* della Tradizione stessa. Aristotele, più volte, nel corso della sua indagine, fa appello alla Tradizione e la assume come garanzia di verità<sup>1</sup>. La filosofia appare ad Aristotele come la liberazione della Tradizione dai suoi elementi mitici, perciò come una scoperta della Tradizione autentica e nello stesso tempo fondata sulla garanzia che questa stessa Tradizione le offre. E' questo il punto di vista che divenne prevalente nell'ultimo periodo della filosofia greca e specialmente nell'indirizzo neo platonico<sup>2</sup>. Tale idea dominante fu asservita, per molti secoli, alla costruzione di documenti ed opere non autentiche e a giustificare quanto – a tratti – appariva ingiustificabile.

Da allora in poi, il concetto della Tradizione, non è mutato, a ha conservato l'apparenza o la promessa di questa garanzia di *verità*.

Il grande ritorno dell'idea della Tradizione è il romanticismo. Herder e Hegel condividono una visione della tradizione come disegno provvidenziale della storia<sup>3</sup>. La corrente del tradizionalismo – in tale periodo- non è che manifestazione particolare.

Naturalmente, le correnti filosofiche illuministiche posero delle antitesi le cui argomentazioni paiono utili alla nostra trattazione. La tradizione è una concezione la quale :

1 - nega che tutti i risultati o i prodotti migliori dell'attività umana siano infallibilmente conservati ed incrementati nel corso dello sviluppo storico;

2 – nega che ciò che da tale sviluppo è conservato sia, per ciò stesso, garantito nella sua verità o nel suo valore.

Per l'illuminismo (antistoricismo) la tradizione tramanda, il più delle volte, errore, pregiudizio o superstizione e affida al ragionamento critico il giudizio sulla tradizione stessa.

Qui le due argomentazioni da cui siamo partiti, quella storica e quella epistemologica, si ricongiungono.

Le discussioni filosofiche sul significato e l'importanza della tradizione sono, in realtà, come si vede, discussioni sulla storia.

Proviamo a problematizzare quanto detto.

La rapida evoluzione delle variabili tempo/spazio sembra cambiare non solo i problemi e la loro proceduralizzazione ma i paradigmi interpretativi dei problemi stessi.

<sup>1</sup> Cfr, per esempio, Aristotele, *Metaphysica*, XII,8,1074b

<sup>2</sup> Plotino, *Enneades*, III,7,1

<sup>3</sup> J.G.Herder, *Ideen zur philosophie der geschichte der menschheit*; Hegel, *Geschichteder philosophie*, I, pag.29

Anche in ambito infermieristico e, segnatamente, nella dirigenza infermieristica, pare che il passato sia irricognoscibile e che le radici di identità debbano essere addirittura oscurate.

*Esistono delle immanenze conoscitive e valoriali presenti nella tradizione che vanno svelate e rivelate nel progettare il futuro ?*

La definizione della realtà attuale risulta di difficile comprensione per il rapido evolversi del contesto entro cui la professione infermieristica si svolge. La complessità entro cui si sviluppa il concetto di salute determina nuove domande che chiedono di essere esplicate. Mentre la visione di salute si va espandendo verso confini decisamente impensabili riproponendo un interessante rapporto con la comunità di vita, la sanità restringe il proprio focus di interesse celebrando una separazione tra assistenza e sanità stessa.

*Si può pensare una organizzazione infermieristica al di fuori del concetto di funzione sanitaria ma dotata di propri universi di rappresentazione ?*

Si sviluppa sempre più, anche in ambito organizzativo e dirigenziale infermieristico, un sapere procedurale. Esso, di fronte alle nuove manifestazioni problematiche non si sofferma più alla comprensione del *perché* e del *cosa*, ma riduce la speculazione al *come*, *quando*, *dove*.

*Si può recuperare la tradizione per costruire una filosofia infermieristica che guidi il senso dell'azione organizzativa e dirigenziale infermieristica ?*

Proviamo a identificare brevemente alcuni aspetti che la Tradizione ci consegna e che possono essere utili nel governare il futuro, con particolare riferimento alla dirigenza infermieristica.

1. c'è una immanenza proveniente dalla Tradizione infermieristica e che ne rappresenta la *nuce* interpretativa. E' l'assistere. L'assistenza infermieristica – dal punto di vista storico-culturale – è un processo di derivazione e specificazione del concetto di assistenza. Pare che nell'ultimo periodo si sia cercato di occultare proprio la matrice assistenziale della professione infermieristica dimenticando che senza di essa non si può comprendere la nostra essenza dell'essere. E' questo tema cogente e attualissimo a livello sociale, prima che professionale<sup>4</sup>. L'identità professionale infermieristica non può che muovere dall'archetipo di tradizione dell'assistenza. Uscire dal pensiero della tradizione per elaborare, a partire da esso una verità costitutiva autonoma. Il governo del futuro professionale deve ben tenerne conto;
2. Il presente e il futuro non possono costruirsi con un sapere procedurale. Non è possibile ridurre tutto a metodo, dimenticando oggetto e scopo. Dopo una Tradizione molto centrata sull'oggetto di studio specifico della disciplina ( con il rischio di vere e proprie tautologie) stiamo vivendo un nuovo trionfo metodologico che la professione aveva già vissuto in ambito statunitense negli anni sessanta del precedente secolo. Il metodo (come, dove, quando) è un elemento sostanziale del vivere sanitario moderno ma se viene disgiunto dalla sua relazione con l'oggetto e, soprattutto, con lo scopo, genera tecnicismo, discrasia deontologia e de professionalizzazione. Governare il futuro significa, in tale visione delle cose, non rinunciare alle domande (perché e cosa) e altresì avere il coraggio di nuove domande che mai la professione infermieristica aveva conosciuto. Oggi più che mai, contano più le giuste domande delle risposte.
3. Spesso si definisce la organizzazione infermieristica e la dirigenza che la presiede come un universo conoscitivo e tecnico deputato a risolvere problemi. Il futuro chiede un passo più ardito e diverso. Finalmente va indebolendosi il legame che pareva indissolubile tra organizzazione sanitaria ed organizzazione infermieristica. Un servizio infermieristico oggi e nel futuro non risolve solo problemi ma rappresenta una professione e una disciplina adottando una filosofia di assistenza infermieristica. Ciascun servizio è infatti chiamato a dichiarare il proprio pensiero di assistenza infermieristica attraverso l'adozione di un modello interpretativo che avrà relazione con gli infermieri stessi, col mondo

---

<sup>4</sup> Al di là della fattispecie, si vede come contenuto l'atto di indirizzo del Ministro del lavoro della salute e delle politiche sociali su *Stati vegetativi, nutrizione ed idratazione* del 16 dicembre 2008

interprofessionale ed universitario e, soprattutto, con l'utenza a cui si realizza la promessa del farsi carico.

Celebrare venti anni di associazionismo professionale di dirigenza infermieristica ha un significato importante: guardare il mondo con più occhi che condividono un *modus* comune al fine di leggere la Tradizione senza rimanerne ostaggio e vivere il presente che prepara il futuro.

Un esempio. Il dirigente infermiere è nato, storicamente, dal bisogno di controllo di moralità e ordine. Su tale radice egli ha costruito il proprio ruolo che mano a mano ha rischiato di far coincidere la proprie identità con quella organizzativa. Oggi, il dirigente infermiere, si trova a recuperare quello spessore etico-morale di tradizione, non rimanendone ostaggio, ma costruendo una deontologia nuova che pone come destinatario l'uomo e non l'ospedale.

In tale maturazione culturale le associazioni, e anche quella che ci ospita, hanno avuto ruolo primario e profondo.

Continuare a rileggere la tradizione per governare il futuro, aiuta a misurare sempre il nuovo passo, poiché: "Coloro che non sanno ricordare il passato sono condannati a ripeterlo"<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> G.Santayana, The life of reason, 1905, I, 12